

toscani. Mi parla del suo paese, con quel misto di nostalgia e distanza che appartiene a tutti quelli che hanno lasciato la propria terra.

Alle 10, come stabilito, arriva il nostro contatto. L'agente di collegamento.

Il nostro agente a Pozzo ha un caschetto biondo, è magra e cammina svelta. È Cinzia Cardinali, un'archivista che ha scelto il campo di battaglia per scoprire le carte, i suoi riscontri, per scavare nella cava della Storia. Come a dire che Cinzia è Indiana Jones, niente di meno.

Ci presentiamo e partiamo subito, con due auto. Quando arriviamo in paese, sulla stessa strada di mezz'ora fa, la situazione è cambiata del tutto. Sul ciglio della strada si sono radunate automobili, un camper, perfino un pullman da viaggio. E le persone fanno la spola dai pullman al campo sportivo, dentro il quale cominciano a proliferare tende da campo, tramestio di metalli, un brulicame terrestre di piedi sull'erba, fasci di spade legate da uno spago di canapa, bracieri spenti. Non ci fermiamo subito; all'altezza del cimitero l'auto di Cinzia rallenta, si ferma vicino a un uomo dai capelli brizzolati e gli occhiali sottili, parlano, lui dà indicazioni di proseguire e così seguiamo. Poco più avanti si affianca una Vespa e l'uomo che la guida fa cenno a Cinzia di seguirla. La Vespa ci

porta oltre al Tempio, nel parcheggio della scuola. Lasciamo là l'auto a nolo e seguiamo a piedi. Nel frattempo Cinzia ci presenta l'Uomo della Vespa e, neanche a farlo apposta, somiglia a Nanni Moretti (barba permettendo). Si tratta di Marcello Fatucchi, assessore al turismo di Foiano della Chiana.

Ci avviamo con Cinzia e Riccardo e al primo passo apro la borsa, prendo la custodia di plastica trasparente per il tesserino, richiudo, infilo il tesserino nella sua fondina, la lego alla camicia tramite lo spillo da balia che possiede e mi accorgo di aver seminato penne, pile e fodero di gommapiuma del registratore per strada. Il lettore mp3, invece, penzola come un impiccato dalla cerniera aperta, aggrappato al nodo scorsoio delle cuffie, rimaste impigliate nelle pieghe della stoffa. Succede così se possiedi una borsa che si apre con due falde e dimentichi aperta la cerniera di quella superiore. Esponi le tue budella al pubblico ludibrio.

Cinzia è spedita, si muove agile e rimedia a tutti i saluti che le porgono. A ogni passo è intercettata da qualche voce, un viso che conosce e la riconosce, qualcuno che le chiede informazioni. Si può ben dire che la nostra spia è una delle persone più conosciute di Pozzo della Chiana o forse è soltanto una strategia.

